

non può esaurirsi nel "mantenimento" della Stazione ma che deve fungere da propulsore dello sviluppo delle attività ritenute necessarie - la quale si ritiene potrà trovare una sua definizione nell'ambito di una compiuta programmazione - sulla base di risultati verificati, di obiettivi prefissati, di congruità delle risorse, di esigenze delle aziende interessate - da elaborare in tutti i settori di competenza e che, anche con riferimento alla ricerca, non può tradursi nella elencazione mera di progetti che si intendono eseguire.

9.3 - L'attività

Anche nel 1997, come già osservato, non esiste un effettivo documento di programmazione nel quale - sulla base dei risultati conseguiti e tenuto conto delle risorse disponibili - risultino fissati obiettivi e priorità coerenti con ravvisate esigenze dell'utenza da individuare anche a seguito dell'esame della tipologia e dell'entità delle prestazioni istituzionali richieste nonché, più in generale, delle potenziali necessità del mondo industriale interessato per favorirne competitività e sviluppo.

Con riferimento, in particolare, alla ricerca la progettualità, a conferma della rilevata carenza, si fonda essenzialmente sulla previsione dell'impiego del personale e dello sviluppo degli investimenti mentre il rapporto sull'attività svolta si limita a riferire i risultati scientifici di ogni singolo progetto.

Il prospetto seguente compendia i dati relativi alle entrate da attività al fine di procedere alle successive valutazioni di congruenza sistemica di dette risorse.

(in milioni di lire)

Anno	Totale entrate	Contratti	Tasse laboratorio	Corsi	Boll. Uff. Pubblicaz.	Centro Studi
1994	2.157,7	781,3	1.010,5	108,4	151,5	106,0
1995	1.654,7	528,6	836,7	27,8	155,6	106,0
1996	2.007,4	834,1	941,7	48,3	178,3	5,0
1997	2.051,5	991,5	914,8	38,8	105,4	1,0

Le entrate in esame si rivelano sostanzialmente stabili (+2,2%) anche se, nelle componenti, diversamente articolate considerato che nel 1997 risultano provenienti prevalentemente dai contratti con importi in continuo aumento (+57,8 nel 1996; +18,9 nel 1997) superando quelle derivanti da tasse di laboratorio che segnano, pertanto, nuovamente una flessione (-2,9%) dopo il recupero riscontrato nell'esercizio precedente.

La limitata entità delle entrate da attività (15,0% del totale) induce, peraltro, ad ulteriori riflessioni ed approfondimenti.

La Corte, pertanto, sulla base dei dati disponibili, ha elaborato i seguenti indicatori di efficienza e di efficacia.

	19 94		19 95		19 96		19 97	
<u>n° certificati</u>	<u>3.695</u>	<u>235,3</u>	<u>3.430</u>	<u>218,5</u>	<u>4.232</u>	<u>269,5</u>	<u>3.979</u>	<u>253,4</u>
n° dipendenti addetti(*)	15,7		15,7		15,7		15,7	
<u>n° partecipanti</u>	<u>234</u>	<u>33,4</u>	<u>103</u>	<u>25,7</u>	<u>265</u>	<u>37,8</u>	<u>80</u>	<u>26,7</u>
n° corsi	7		4		7		3	
<u>n° giornate del corso</u>	<u>59</u>	<u>8,42</u>	<u>41</u>	<u>10,2</u>	<u>73</u>	<u>10,4</u>	<u>31</u>	<u>10,3</u>
n° corsi	7		4		7		3	
<u>n° partecipanti</u>	<u>234</u>	<u>0,10</u>	<u>103</u>	<u>0,04</u>	<u>265</u>	<u>0,12</u>	<u>80</u>	<u>0,03</u>
n° aziende	2.359		2.317		2.280		2.295	
<u>n° aziende</u>	<u>2.359</u>	<u>337,0</u>	<u>2.317</u>	<u>579,5</u>	<u>2.280</u>	<u>325,7</u>	<u>2.295</u>	<u>765,0</u>
n° corsi	7		4		7		3	
<u>n° ore di consulenza</u>	<u>1.197,5</u>	<u>10,1</u>	<u>787</u>	<u>7,4</u>	<u>2.111</u>	<u>13,4</u>	<u>1.206</u>	<u>7,44</u>
n. richieste per attività di consulenza esterna	119		106		157		162	

(*) Il numero dei dipendenti è stato determinato dividendo il numero totale delle ore, calcolate dall'ente con il criterio dei carichi di lavoro e ritenute necessarie per il funzionamento del laboratorio di analisi, per il numero delle ore annuali individuali.

L'indicatore di efficacia relativo alle analisi di laboratorio si palesa sintomatico di peggioramento per effetto sia della minore produttività individuale che della diminuzione del numero dei certificati emessi (-6,0%).

Gli indicatori di utilizzo evidenziano una negativa inversione di tendenza sia per l'addestramento - in ragione del minor numero di partecipanti (-70%), dei corsi e delle giornate, più che dimezzate, che risulta tanto più significativo se si tiene conto dell'aumento delle aziende contribuenti (0,6%) - che per la consulenza per la quale a fronte di un incremento della richiesta ha fatto riscontro una caduta delle ore dedicate (-42,9%).

Le registrate variazioni negative confermano la sostanziale insufficienza dell'attività prestata il cui introito, inoltre, risulta non soltanto limitato ai fini del concorso alle spese della Stazione ma appare anche lontano dal coprire i costi come può rilevarsi, con riferimento alla ricerca ed ai servizi, dal seguente prospetto elaborato, sulla base dei dati forniti, accorpando nei progetti i costi disaggregati per settori merceologici, e rilevando, per il necessario confronto, i ricavi dal conto consuntivo.

(in milioni di lire)

Attività	Costi		Ricavi		Risultato
Ricerca	Progetti di ricerca	5.127,3	Contratti di ricerca	991,5	-4.135,8
	Presidio scientifico	2.044,0			-2.044,0
	Divulgazione e aggiornamento	1.469,1	Pubblicaz., corsi, ecc.	145,2	-1.323,9
Servizi	Analisi e consulenze	3.922,7	Proventi dei laboratori	914,8	-3.007,9
	Totale	12.563,1		2.051,5	-10.511,6

Il 68,8% dei costi diretti ed indiretti sono imputabili all'attività di ricerca (59,3% per progetti; 23,7% per presidio scientifico e culturale; 17,0% per divulgazione ed aggiornamento: biblioteca e rivista) e risultano coperti soltanto per il 13,1% dei ricavi evidenziandosi, così, ulteriormente la necessità di un'attenta e puntuale individuazione delle aree utili per lo svolgimento della ricerca applicata in stretto collegamento con le industrie interessate recuperandone consenso e stimolandone la richiesta per il miglioramento e lo sviluppo della produzione; d'altra parte, la modesta propensione dei ricavi a compensare i costi si rileva anche nelle attività di servizi laddove la copertura è limitata al 23,3% tanto che la Stazione, tenuto conto delle osservazioni della Corte, ha provveduto ad aggiornare il tariffario per le analisi.

Più in generale, comunque, deve ribadirsi la necessità di incrementare adeguatamente l'attività in relazione alle potenzialità della Stazione ed alle possibili esigenze del settore al fine di conseguire un maggiore introito significativo, tra l'altro, in un diverso rapporto con le entrate contributive, della validità e della incisività dell'attività strumentale svolta.

9.4 - I risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione

La Stazione espone per il 1997 i seguenti risultati riassuntivi ai quali si aggiungono, per ogni utile comparazione, quelli relativi all'esercizio precedente.

Al riguardo saranno evidenziati gli elementi innovativi e gli scostamenti registrati, anche in ragione di una diversa rappresentazione contabile in conseguenza delle osservazioni già formulate nel precedente referto, la quale, peraltro, risulta ancora influenzata dall'adozione di criteri tecnicamente errati che incidono sulla piena attendibilità dei dati.

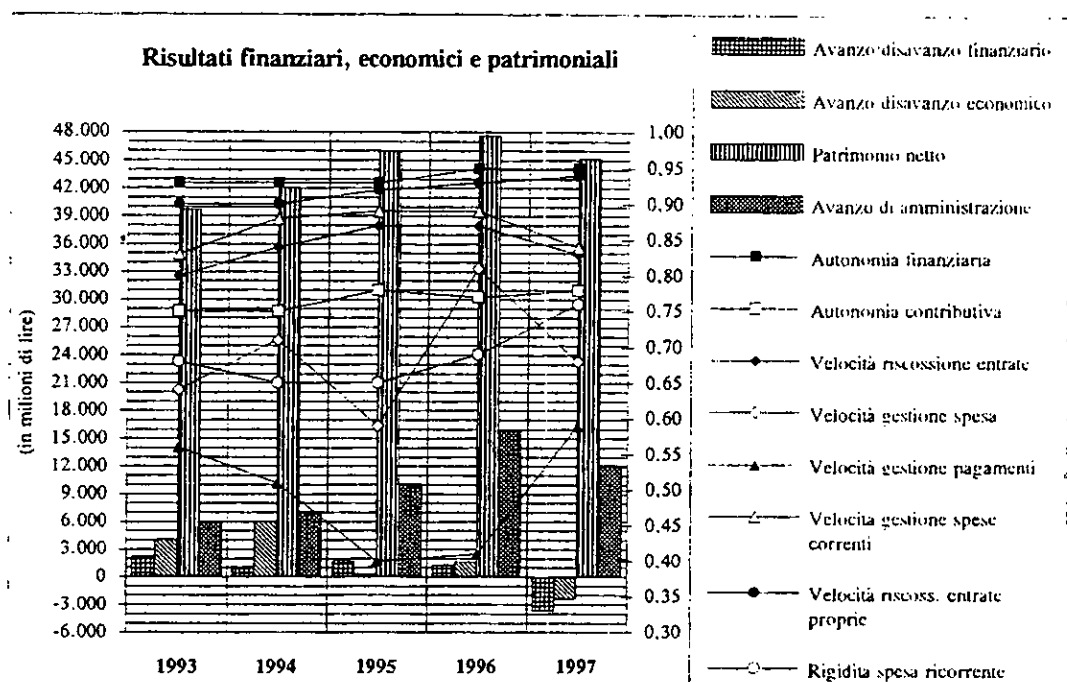
(in milioni di lire)		
	1996	1997
Avanzo/disavanzo finanziario	1.293,1	-3.721,8
Avanzo/disavanzo economico	1.636,5	-2.415,2
Patrimonio netto	47.645,6	45.230,4
Avanzo di amministrazione	15.821,5	12.136,5

Il disavanzo finanziario risulta determinato dalla differenza tra il saldo positivo tra entrate e spese correnti (13.662,4 mil. - 12.563,1 mil. = 1.099,3 mil.) e quello negativo in conto capitale (458,6 mil. - 5.279,7 mil. = -4.821,1 mil.).

Le entrate e le spese correnti sono aumentate rispettivamente dell'1,3% e del 10,0% - in ragione queste ultime essenzialmente dei maggiori oneri per il personale che

rappresentano ormai il 65,7% delle spese - con conseguente peggioramento del relativo rapporto (1,18 nel 1996; 1,09 nel 1997).

Il grafico che segue espone i risultati finanziari, economici e patrimoniali dal 1993 al 1997, integrati dagli indici di bilancio ritenuti più significativi, al fine di valutarne e compararne funzionalità gestoria ed andamenti.



L'autonomia finanziaria rimane elevata e stabile (0,93 fino al 1995; 0,95 nel 1996 e nel 1997) e risulta determinata, a fronte di un'ulteriore riduzione dei trasferimenti statali (-5,9%), da un aumento delle entrate contributive (+2,6%) che ne incrementa la relativa autonomia (0,77 nel 1996; 0,78 nel 1997).

In miglioramento risulta la velocità di riscossione delle entrate proprie (da 0,90 del 1993 a 0,94 del 1997) mentre in flessione quella di riscossione delle entrate (0,87 nel 1996; 0,83 nel 1997) in conseguenza del ritardo nei trasferimenti statali e dell'insufficiente smaltimento dei residui.

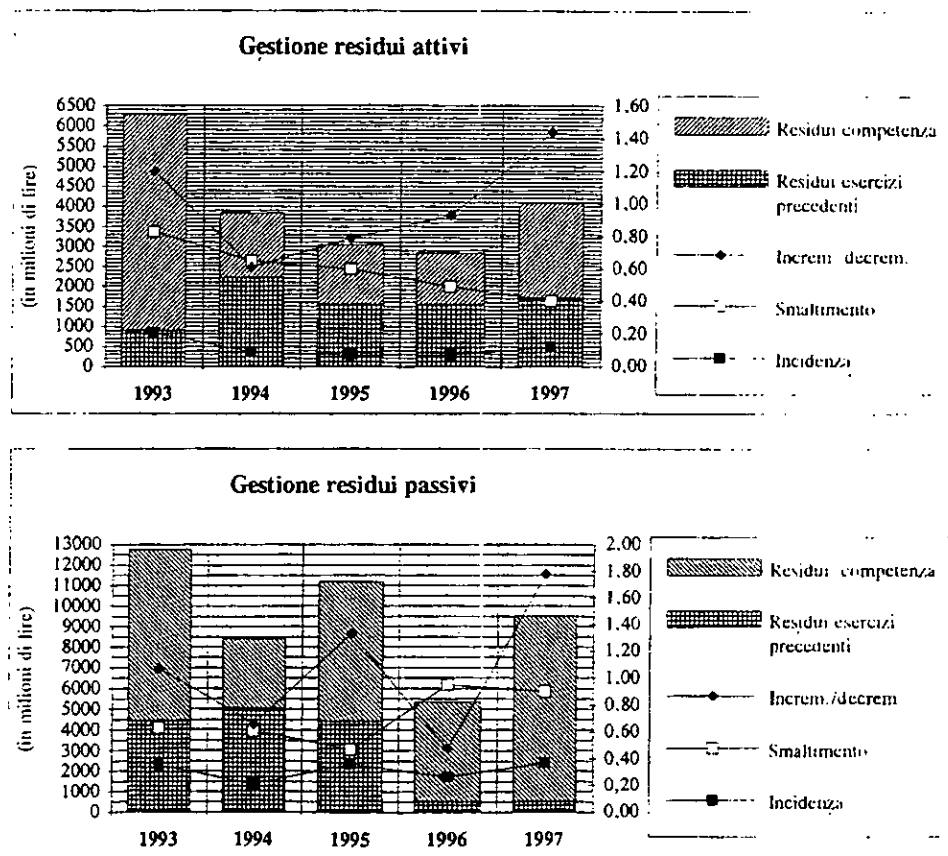
Peggiorate, a loro volta, sia la velocità della spesa corrente (0,89 nel 1996; 0,84 nel 1997) che, soprattutto, della spesa (0,81 nel 1996; 0,68 nel 1997) da attribuire, peraltro, essenzialmente alle obbligazioni assunte per la costruzione dei nuovi laboratori di microbiologia iniziata nel 1997; deve, comunque, evidenziarsi che nel 1996 al miglior risultato esposto aveva contribuito la cancellazione di residui passivi per oltre 4.300,0 mil.

Apprezzabile il risultato esposto dall'indice di velocità di gestione dei pagamenti (0,41 nel 1996; 0,59 nel 1997).

Permangono, anche se in lieve diminuzione, una buona capacità previsionale tra previsioni ed accertamenti delle entrate correnti (0,99 nel 1996; 0,95 nel 1997) mentre migliorata risulta quella tra previsioni ed impegni della spesa corrente (1,84 nel 1996; 1,37 nel 1997).

In ulteriore aumento, invece, l'indice di rigidità della spesa ricorrente (0,65 nel 1994-1995; 0,69 nel 1996; 0,76 nel 1997) - sulla quale incidono notevolmente gli oneri per il personale - in conseguenza del maggior incremento delle spese (+11,2%) rispetto alle entrate (+1,2%).

La situazione dei residui evidenziata nei grafici che seguono mostra un tendenziale peggioramento sia di quelli attivi che di quelli passivi.



La massa dei residui attivi risulta notevolmente accresciuta (1,44) e supera i livelli registrati nel 1994 per l'effetto combinato di una maggiore incidenza (0,07 nel 1995 e nel 1996; 0,11 nel 1997) e di un minore smaltimento che desta preoccupazione per i crediti risalenti ad esercizi lontani (1.168,5 mil. tra il 1990 ed il 1993) sui quali si richiama l'attenzione della Stazione per una pronta definizione e riscossione di quelli esigibili al fine di evitare possibili prescrizioni e conseguente depauperamento patrimoniale.

Gli indici relativi ai residui passivi, a loro volta, mostrano un'inversione di tendenza, rispetto a quella positiva registrata nel 1996, anche se un'attenta analisi non evidenzia

scostamenti di particolare significatività; infatti, sostanzialmente stabile risulta lo smaltimento (0,95 nel 1996; 0,90 nel 1997) mentre la maggiore incidenza che ha determinato l'incremento è imputabile essenzialmente alla registrazione di contributi riscossi anticipatamente.

Deve rilevarsi, invece, che, di norma, i debiti vengono estinti nell'anno successivo a quello di formazione.

Il disavanzo economico di 2.415,2 mil. non si appalesa attendibile in quanto il conto economico risulta ancora in larga parte redatto secondo criteri tecnicamente errati.

Ed invero vengono ancora ricompresi tra i c.d. aumenti patrimoniali gli importi pagati in conto capitale per l'acquisto di beni che costituiscono poste tipiche dello stato patrimoniale; non è stata, inoltre, imputata la quota annuale di ammortamento per l'implementazione del relativo fondo che non risulta costituito; non figurano, poi, plusvalenze o minusvalenze per apparecchiature dismesse.

Deve, comunque, rilevarsi che non appare soddisfacente la giustificazione della Stazione che ha precisato che "non si è riusciti a trovare indicazioni sulla corretta procedura per una compilazione consona alle aspettative della Corte" in quanto l'interpretazione del Regolamento di amministrazione e contabilità - nel rispetto degli immanenti principi di chiarezza, trasparenza e intelligibilità - non può risultare difforme dalle generali disposizioni che, impongono, comunque, che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente e l'effettivo risultato economico dell'esercizio.

Lo Stato patrimoniale espone un patrimonio netto in decremento per il 5,1% determinato dall'aumento della situazione debitoria (+49,2%) in ragione dei residui passivi (+77,7%), costituiti in larga parte dagli impegni assunti per la costruzione del nuovo laboratorio (1.540,5 mil.) e delle relative attrezzature, che non risulta compensato dall'incremento delle attività (+4,65%) al netto delle già rilevate dismissioni di beni mobili per 422,8 mil..

L'indice di liquidità, in diminuzione (3,96 nel 1996; 2,28 nel 1997), risulta fortemente ridimensionato con un valore vicino a 2 da ritenere ottimale.

L'avanzo di amministrazione, in diminuzione, rivela, comunque, uno scostamento tra consistenza di cassa alla fine dell'anno (17.577,4 mil.) ed esposizione debitoria (-9.531,9 mil.) che permane ancora elevata anche tenendo conto della registrazione tra i residui passivi di contribuzioni rimosse anticipatamente per 3.758,8 mil..

10 - STAZIONE SPERIMENTALE DELLE ESSENZE E DEI DERIVATI DAGLI AGRUMI

10.1 - Profili ordinamentali, strutturali e funzionali

La Stazione sperimentale per l'industria delle essenze e dei derivati dagli agrumi in Reggio Calabria è stata istituita con D.Lgt. 20 giugno 1918 n. 2131.

Ulteriori disposizioni concernenti la Stazione si rinvencono nei DD.MM. 18 novembre 1930 e 13 novembre 1974 in materia di rilascio di certificati di analisi dell'essenza di bergamotto destinata all'esportazione; nel R.D. 29 maggio 1941 n. 489 istitutivo del Consiglio superiore dell'agricoltura; nella L.R. Calabria 5 febbraio 1977 n. 7 recante norme sulla partecipazione del direttore della Stazione al Consiglio di amministrazione del Consorzio del bergamotto e sulle analisi delle partite; nella L. 4 maggio 1983 n. 170 sul rilascio di certificati che garantiscono la purezza delle essenze agrumarie per l'esportazione.

Le aziende direttamente interessate alla Stazione, in quanto contribuenti, nel 1997 sono state 178.

Il Consiglio di amministrazione, organo deliberativo, è stato rinnovato per un triennio con D.M. 23 luglio 1998.

Il Presidente, invece, non è stato ancora nominato dopo la scadenza in data 14 aprile 1996 e, pertanto, deve richiamarsi l'attenzione dell'Amministrazione di vigilanza sulla necessità di procedere con la massima tempestività agli adempimenti di competenza e di evitare, per il futuro, ritardi che possano incidere su un corretto funzionamento della Stazione.

Il Collegio dei revisori è stato nominato per un triennio con D.M. 7 febbraio 1998.

A tutti i componenti gli organi spetta per ogni seduta un gettone di presenza di L. 45.000.

Il compenso, che è previsto soltanto per i revisori dei conti, è stato determinato nella misura annua lorda di L. 3.260.000 per i componenti del Collegio e di L. 3.912.000 per il Presidente.

Il Collegio dei revisori si è riunito 5 volte comprensive sia dell'esame dei bilanci che delle verifiche amministrative senza muovere anche nel 1997 osservazioni significative sui documenti di bilancio, sulle attività e sugli andamenti economico-gestori ravvisando, peraltro, la necessità di "avvalersi dell'ausilio di un servizio di controllo interno, della contabilità economico-analitica per centri di costo e di responsabilità e di una programmazione dettagliata" la cui carenza, comunque, non giustifica, ad avviso della Corte, l'inadeguatezza del controllo svolto sia con riferimento all'analisi economico-

finanziaria che alla attività di stimolo-valutazione, per quanto di competenza, dei comportamenti gestori; deve registrarsi, peraltro, che risulta avvertita l'esigenza di maggiori approfondimenti nella sollecitazione rivolta (verb. n. 208 dell'1/4/1998) affinché "i documenti contabili vengano messi a disposizione con un congruo anticipo rispetto alla data di convocazione del Consiglio di Amministrazione" per consentire, tra l'altro, "di programmare convenientemente le proprie riunioni".

La pianta organica del personale è stata approvata il 12 dicembre 1997 e prevede 16 unità; al 31 dicembre 1997 ne risultavano in servizio 6 oltre a 1 non di ruolo.

L'onere medio individuale è passato da 47,6 mil. a 55,2 mil. con un incremento del 16,0% in conseguenza dell'addensamento di aumenti contrattuali.

10.2 - Gli esiti delle osservazioni svolte sulla gestione per l'esercizio 1996

A seguito delle osservazioni formulate e di richiesta di misure adottate ai sensi dell'art. 3, sesto comma, della L. n. 20 del 1994, sono state fornite risposte anzitutto più complete e numerose, rispetto a quelle limitate registrate nel precedente referto, ma soprattutto non evasive e, comunque, indicative di un'accentuata tendenza ad adeguarsi ai rilievi mossi.

In particolare l'Ente ha segnalato che è stata approvata la pianta organica; che è in corso di esame il regolamento sul servizio di controllo interno; che per contrastare il fenomeno dell'evasione contributiva sono state istituite specifiche commissioni per studiare un meccanismo di controllo della denuncia-fatturato e criteri più idonei per la individuazione delle aziende tenute e che, comunque, l'Ente si è attivato per una migliore individuazione delle aziende soggette al contributo industriale (n. 178 nel 1997) e nel corso del corrente esercizio è stato emesso un Ruolo suppletivo, comprendente n. 68 nuove aziende che finora sfuggivano alla contribuzione"; che "la programmazione dell'attività istituzionale sarà completamente rivisitata affinché l'utilizzo delle risorse risulti effettivamente mirato ad obiettivi quanto più possibile rispondenti alle esigenze delle aziende interessate" provvedendo anche, in tale ottica, ad una possibile riorganizzazione della Stazione; che la flessione nel numero delle analisi e dei fruitori è stata determinata sia dalla contrazione della domanda, conseguente alla grave crisi del settore, e sia dalla carenza di personale tecnico; che si condivide la necessità, evidenziata dalla Corte, di una contabilità economico-analitica per centri di responsabilità, di costo e di investimento e, quindi, di affrontare la problematica "nel più breve tempo possibile nel quadro più complessivo della ristrutturazione dell'Istituto"; che si è provveduto ad eliminare le discrasie contabili rilevate con particolare riferimento alla gestione dei residui ed al conto economico redatto ora secondo lo schema allegato al D.P.R. n. 696/1979.

Le risposte fornite meritano apprezzamento per la pressoché totale completezza, per gli intendimenti manifestati, sui cui esiti ci si riserva di riferire, e per le iniziative adottate che - al di là delle pur necessarie richieste modifiche normative sulle stazioni - evidenziano che, comunque, sussistono larghi spazi di intervento per un recupero di efficienza e di efficacia e, più in generale, per la riscoperta di un ruolo coerente con i fini istituzionali assegnati e più adeguato al mutato scenario economico nel quale operare; ed invero riorganizzazione, programmazione, lotta all'evasione, individuazione di centri di riferimento delle risorse, costituiscono misure, comunque adottabili, oltre che irrinunciabili per perseguire una effettiva ottimizzazione delle risorse - che richiede anche una "politica contributiva" che risulta ancora da definire - e favorire uno sviluppo di tutte le attività di competenza - dal quale consegue il necessario adeguamento delle risorse tecniche ed umane - che determina il "successo" della missione affidata alla Stazione.

10.3 - L'attività

In assenza di una effettiva programmazione correttamente intesa - come previsione di utilizzo delle risorse per il perseguimento di ben definiti obiettivi alla luce dei risultati conseguiti e tenendo conto delle esigenze rilevate - la Stazione si è limitata ad una elencazione ed illustrazione mera di collaborazioni scientifiche, di convegni, di stages, di risultati raggiunti fornendo dati più precisi soltanto in ordine al numero dei campioni analizzati.

Al riguardo, pur prendendo atto dell'intenzione dell'Ente di procedere rapidamente ad una diversa e più incisiva strumentazione contabile, non può non ribadirsi che l'assenza o la insufficienza di una contabilità economico-analitica può essere prodromica esclusivamente di un possibile grado di approssimazione nella determinazione dei costi e dei ricavi delle prestazioni ma non può rivelarsi impeditiva di una ricognizione dei fruitori, distinti tra contribuenti e non, delle richieste, delle prestazioni prodotte e di quelle erogate che costituiscono il patrimonio minimo di informazione di ogni organizzazione e la cui carenza è di per sé sintomo di ipofunzionalità gestoria.

Il prospetto che segue compendia i dati relativi alle entrate da attività al fine di procedere alle successive valutazioni di congruenza sistemica di dette risorse.

(in milioni di lire)

Anno	Totale	Contratti	Tasse laboratorio	Boll. Uff. Pubblicaz.	Corsi
1994	240.6	133.0	103.1	4.5	
1995	218.5	117.3	79.5	3.3	18.4
1996	106.4	44.7	58.5	3.2	
1997	117.9	53.7	61.3	1.9	1.0

Le entrate da attività, che permangono modeste ed incidono solo per il 16,4% sul totale di quelle correnti, risultano, dopo la netta caduta registrata nel precedente esercizio, sostanzialmente stabili non potendo incidere sulla complessiva valutazione degli andamenti il lieve recupero determinato dalla crescita dei contratti (+20,1%) e delle tasse di laboratorio (+4,8%).

La Corte, peraltro, sulla base dei dati forniti limitatamente al settore delle analisi, ha elaborato i seguenti indicatori di risultato.

		(in milioni di lire)							
		1994		1995		1996		1997	
<u>n. campioni analizzati</u>		<u>1.073</u>	<u>12,3</u>	<u>856</u>	<u>10,1</u>	<u>714</u>	<u>10,8</u>	<u>562</u>	<u>9,2</u>
n. fruitori		873		85		66		61	
<u>Ricavo</u>		<u>103,1</u>	<u>0,096</u>	<u>79,5</u>	<u>0,093</u>	<u>58,5</u>	<u>0,082</u>	<u>61,3</u>	<u>0,109</u>
n. campioni analizzati		1.073		856		714		562	
<u>Ricavo</u>		<u>103,1</u>	<u>1,18</u>	<u>79,5</u>	<u>0,93</u>	<u>58,5</u>	<u>0,89</u>	<u>61,3</u>	<u>1,00</u>
n. fruitori		87		85		66		61	

Il risultato esposto dall'indicatore di efficacia evidenzia una nuova flessione, dopo il lieve recupero dell'esercizio precedente, sia del numero dei fruitori che dei campioni analizzati confermando così l'esigua utilizzazione dell'attività del settore nel quale gli indicatori di ricavo registrano un miglioramento soltanto in conseguenza della tipologia delle prestazioni: permane, pertanto, l'esigenza di ricercare l'interesse degli operatori ad attività della Stazione pragmaticamente rivolte alla soluzione di specifici problemi formativi e di ricerca che favoriscono l'affermazione delle aziende del settore e, così operando, provocare una richiesta di prestazioni capace di sottolineare l'importanza dell'Ente e, di conseguenza, di determinare un più corretto rapporto con le entrate contributive le quali nell'eccessiva dilatazione evidenziano inadeguatezza nello svolgimento delle attività istituzionalmente previste.

D'altra parte una più generale incongruenza delle entrate da prestazioni istituzionali si rivela ponendo a raffronto le stesse con gli aggregati delle principali voci di spesa riferibili alle diverse linee di attività - anche se deve tenersi conto dell'impiego di parte delle stesse risorse per ricerca pura, compiti di normazione e pubblicazioni dalle quali non sempre conseguono introiti - evidenziandosi un rapporto tra i due aggregati che, pur migliorato (0,18 nel 1996; 0,20 nel 1997), permane fortemente negativo.

(in milioni di lire)				
ENTRATE	1994	1995	1996	1997
Tasse di laboratorio	103,1	79,5	58,5	61,3
Bollettino uff.	4,5	3,3	3,2	1,9
Contratti	133,0	117,3	44,7	53,7
Corsi		18,4		1,0
	240,6	218,5	106,4	117,9

(in milioni di lire)

SPESE	1994	1995	1996	1997
Personale	338,6	372,2	390,5	425,7
Mat. Cons. + energia	111,1	108,8	81,7	69,1
Cancelleria + postali	25,4	28,6	27,0	26,0
Biblioteca	52,0	60,0	49,8	49,0
Convegni	1,4	11,0	1,5	0,6
Pubblicazioni + bollettino	23,0	35,0	25,0	19,9
	551,5	615,6	575,5	590,3

10.4 - I risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione

La Stazione espone per il 1997 i seguenti risultati riassuntivi comparati con quelli relativi all'esercizio precedente.

Al riguardo saranno evidenziati gli elementi innovativi e gli scostamenti registrati anche in ragione di una diversa e più corretta rappresentazione contabile in conseguenza delle osservazioni formulate nei precedenti referti.

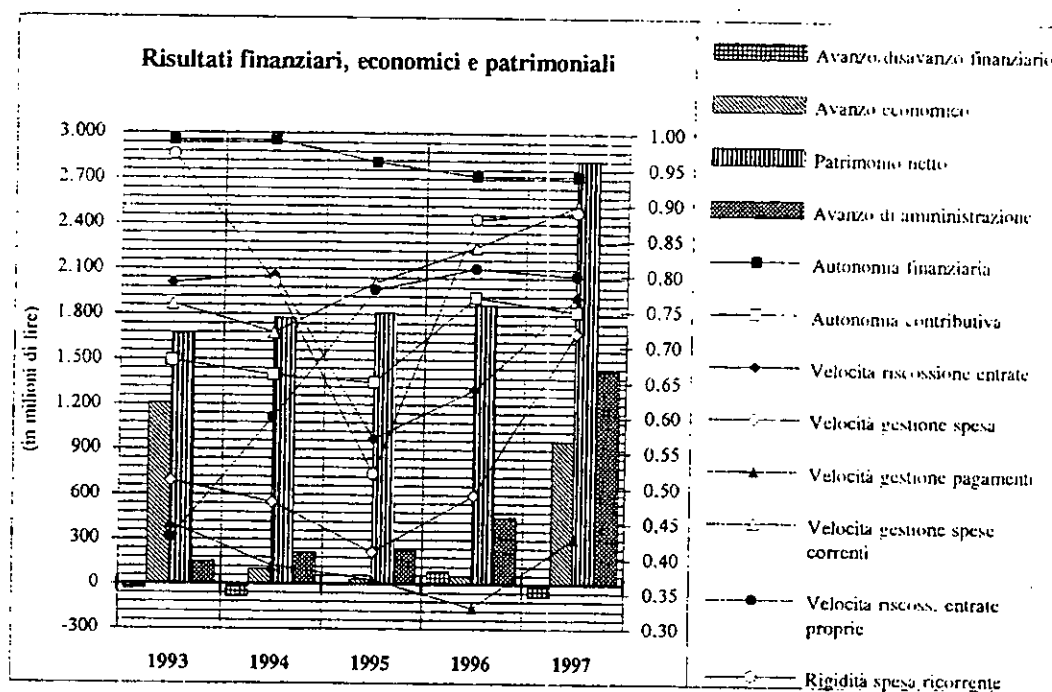
(in milioni di lire)

	1996	1997
Disavanzo finanziario	91,9	86,0
Avanzo economico	54,8	960,0
Patrimonio netto	1.865,9	2.825,9
Avanzo di amministrazione	452,5	1.427,8

Il disavanzo finanziario risulta determinato - come in passato - dal complessivo saldo negativo sia tra entrate e spese correnti (717,4 mil - 775,3 mil = -57,9 mil.) che in conto capitale (24,0 mil - 52,1 mil = -28,1 mil.).

Le entrate correnti presentano un leggero recupero (+3,5%) rispetto alla flessione registrata nel 1996 mentre ulteriormente contenute (-0,8%), anche se in misura minore a quella del 1996 (-19,2%), risultano le spese correnti con un miglioramento del relativo rapporto (0,89 nel 1996; 0,92 nel 1997).

Il grafico che segue espone i risultati finanziari, economici e patrimoniali dal 1993 al 1997, integrati dagli indici di bilancio ritenuti più significativi, al fine di valutarne e compararne funzionalità gestoria ed andamenti.



L'autonomia finanziaria si mantiene elevata (0,94 nel 1996 e nel 1997) anche se in lieve diminuzione rispetto al 1993 e 1994 (0,99) in conseguenza dell'intervenuto contributo statale e dell'aumento di quello della Camera di commercio i quali, insieme ai pur non rilevanti maggiori introiti per attività, hanno determinato anche una lieve flessione dell'autonomia contributiva (0,77 nel 1996; 0,75 nel 1997).

In tendenziale miglioramento quasi tutti gli indici finanziari sintomatici di funzionalità gestoria.

Ed invero la velocità di riscossione delle entrate evidenzia un ulteriore incremento (0,64 nel 1996; 0,77 nel 1997) avvicinandosi a quella del 1994 (0,80).

Sostanzialmente stabile, a sua volta, la già elevata velocità di riscossione delle entrate proprie anche se deve rilevarsi un rallentamento di quella relativa alle tasse di laboratorio (57,3% contro l'84,3% del 1996) in parte compensato da un'accelerazione nella riscossione delle entrate contributive (0,79 nel 1996; 0,81 nel 1997).

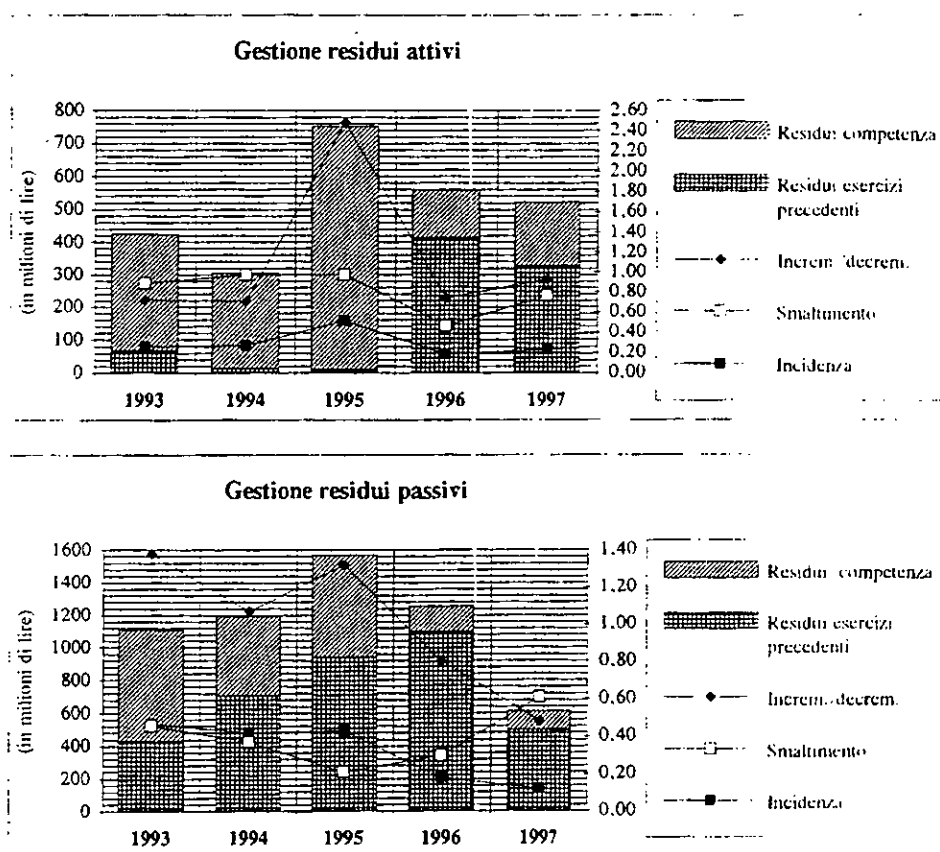
In netto aumento la velocità di gestione della spesa (0,49 nel 1996; 0,72 nel 1997) determinata, peraltro, in larga parte dall'eliminazione di residui impropri per 575.8 mil. per previste acquisizioni di immobilizzazioni tecniche.

Rilevante anche la velocità di gestione delle spese correnti (0,84 nel 1996; 0,90 nel 1997) anche se deve rilevarsi che concernono ormai soltanto spese obbligatorie che, di norma, comportano pagamenti tempestivi.

Elevata, a sua volta, rimane la rigidità della spesa ricorrente (0,88 nel 1996; 0,89 nel 1997) in ragione della crescita delle spese di funzionamento (+4,3%).

La velocità di gestione dei pagamenti, invece, espone il miglior risultato dell'ultimo quadriennio.

La situazione dei residui evidenziata nei grafici che seguono risulta complessivamente in miglioramento.



La massa dei residui attivi si mostra in diminuzione sia complessivamente che con riferimento allo smaltimento il quale risulta, inoltre, più accentuato per i residui degli esercizi precedenti anche se l'incidenza, ad eccezione del 1995, non presenta scostamenti di rilievo (0,26 nel 1993; 0,27 nel 1994; 0,51 nel 1995; 0,19 nel 1996; 0,23 nel 1997).

Apprezzabile anche la riduzione della massa dei residui passivi evidenziata dagli indici di smaltimento (0,30 nel 1996; 0,61 nel 1997) e di incidenza (0,18 nel 1996; 0,12 nel 1997) che hanno concorso al minore incremento (0,80 nel 1996; 0,48 nel 1997).

L'avanzo economico di 960,0 mil. appare attendibile in quanto il conto economico risulta redatto secondo criteri tecnicamente corretti; tale risultato è stato determinato sostanzialmente da sopravvenienze attive (rideterminazione dell'indennità di esproprio) e da insussistenze passive (cancellazione di residui passivi).

Il patrimonio netto espone un considerevole incremento determinato dalla maggiore consistenza di cassa (+365,8 mil.) e dalla dismissione dei debiti a breve (-649,1 mil.) pur a fronte del minor valore delle immobilizzazioni al netto dei fondi di ammortamento.

L'indice di liquidità, con una brusca inversione di tendenza rispetto agli esercizi precedenti, si rivela in netto aumento (1,34 nel 1994; 1,27 nel 1995; 1,36 nel 1996; 3,34 nel 1997) e, comunque, in misura notevolmente superiore a 2, da considerare ottimale, e quindi sintomatico di inadeguata programmazione degli impieghi per il perseguimento dei fini istituzionali.

L'avanzo di amministrazione, più che triplicato nel 1997 (1.427,8 mil. rispetto ai 452,5 mil. nel 1996), evidenzia, peraltro, nell'analisi dei dati, uno scostamento tra disponibilità ed esposizione debitoria che si rivela eccessivo anche alla luce dell'elevata consistenza finale di cassa (1.516,0 mil.).

11 - STAZIONE SPERIMENTALE PER LE INDUSTRIE E DEGLI OLI E DEI GRASSI

11.1 - Profili ordinamentali, strutturali e funzionali

La Stazione sperimentale per le industrie degli oli e dei grassi in Milano, è stata istituita con D.Lgt. 2 febbraio 1919 n. 613 in forza di delega contenuta nel D.L.Lgt. 10 maggio 1917 n. 896.

Le aziende direttamente interessate alla stazione, in quanto contribuenti, nel 1997 sono state 2.662.

Il Consiglio di amministrazione, organo deliberante, è stato rinnovato con D.M. 23 luglio 1998 per il periodo 23 luglio 1998-22 luglio 2001.

Il Presidente, scaduto il 2 luglio 1998, non risulta ancora nominato e, pertanto, deve richiamarsi l'attenzione dell'Amministrazione di vigilanza sulla necessità di procedere con la massima tempestività agli adempimenti di competenza e di evitare, per il futuro, ritardi che possano incidere su un corretto funzionamento della Stazione.

Il Collegio dei revisori con D.M. 5 febbraio 1998 è stato nominato per un triennio.

A tutti i componenti gli organi è previsto per ogni seduta un gettone di presenza di L. 45.000 lorde anche se la Stazione precisa che "al momento non è stato erogato".

Il compenso che è previsto soltanto per i revisori è stato determinato nella misura annua lorda di 3.260.000 per i componenti e di 3.912.000 per il Presidente.

Il Collegio dei revisori si è riunito 6 volte comprensive sia dell'esame dei bilanci che delle verifiche amministrative e nell'esercizio oggetto di referto si è limitato a sottolineare la grave situazione organizzativa della stazione non risultando dai verbali osservazioni sulla gestione.

L'analisi del consuntivo 1998, invece, si appalesa significativa di un sostanziale mutamento della manifestazione e dello svolgimento dell'attività di controllo che dev'essere correttamente intesa non come adempimento formale normativamente cadenzato ma come esercizio di funzione incisiva sull'attività in corso di svolgimento e valutativa della complessiva gestione.

Risultano, al riguardo, un richiamo per una più tempestiva trasmissione dei documenti di bilancio ai fini di una più proficua azione del controllo, osservazioni sulla necessità di una contabilità economico-analitica, di eliminare le discrasie rilevate nella rappresentazione contabile, di imputare ai centri di responsabilità i rispettivi costi e ricavi.

Viene rilevata, inoltre, criticamente la mancata precisazione delle cause dei notevoli scostamenti tra previsioni e risultati nonché l'assenza di indicazioni sulle iniziative adottate da assumere per migliorare l'efficacia dell'attività della Stazione che presenta

“significative aree di criticità evidenziate in particolare dalla contenuta entità dei ricavi da attività istituzionali e dalla rigidità della spesa”.

Non risulta, invece, ancora una valutazione complessiva sull'attività gestoria sulla scorta anche dell'analisi contabile e delle osservazioni formulate nel corso dell'esercizio che, pertanto, nella riscoperta funzione di controllo si sollecitano per il futuro.

La pianta organica del personale approvata in data 31 luglio 1998 prevede 88 dipendenti; al 31 novembre 1997 risultavano in servizio 45 unità.

L'onere medio individuale è passato da 71,6 mil. del 1996 a 83,9 mil. con un incremento del 17,2% determinato dall'addensamento degli aumenti contrattuali.

11.2 - Gli esiti delle osservazioni svolte sulla gestione per l'esercizio 1996

A seguito delle osservazioni formulate e di richiesta di indicazione delle misure adottate ai sensi dell'art. 3, sesto comma, della L. n. 20 del 1994 sono state fornite insufficienti risposte in parte non soddisfacenti e, comunque, sostanzialmente elusive del preciso ed inderogabile obbligo posto in capo alle Amministrazioni dalla prefata norma.

Ed invero l'Ente si è limitato a segnalare che la pianta organica è stata approvata: che a fini anche di economicità “si sta procedendo di concordare con altre stazioni la nomina dei nuclei di valutazione esterni”; che le misure adottate debbono essere valutate sia tenendo conto della vacanza per un lungo periodo della figura del Direttore effettivo e del Presidente e sia della sensazione di precarietà indotta dalla “imminente ... ristrutturazione delle SSI”; che è stata ripetuta la programmazione con le modalità già illustrate in occasione del precedente referto; che pur in mancanza di una specifica contabilità per centri di costo e di ricavi è possibile evidenziare i risultati gestionali delle varie linee di attività le quali ultime, comunque, risentono della costante riduzione del personale e della difficoltà di mobilità interna in ragione delle diverse speciali mansioni.

In merito alle risposte fornite deve osservarsi che la temporanea vacanza di pur rilevanti posti di funzione può causare difficoltà nella dinamica operativa della stazione ma non determinare comportamenti omissivi nell'adozione delle iniziative che si reputino necessarie per correggere errori, eliminare disfunzioni e migliorare efficienza ed efficacia dell'azione svolta e che, nel rispetto anche del generale principio di buon andamento, non possono essere rinviate nell'attesa di interventi di riforma de jure condendo; che le risultanze gestionali ricavabili del bilancio, pur utili, non soddisfano la più ampia esigenza di una contabilità economico-analitica per centri di costo e di ricavo che - rilevando le operazioni secondo la destinazione e la provenienza dei fattori - consente di individuare centri di responsabilità e di valutare, quindi, responsabilità della gestione e responsabilità economica del singolo fatto gestorio al fine, tra l'altro, di individuare eventuali sacche di inefficienza e, comunque, di favorire il recupero della produttività anche attraverso una più consapevole redistribuzione